

Natale 2021

Cari amici,

purtroppo, anche quest'anno ci scambiamo gli auguri in un clima natalizio ancora condizionato dalla pandemia e da tutto quello che da essa è dipeso e dipende.

Fortunatamente, in questo periodo, per noi, grazie ai vaccini, l'effetto del virus è meno devastante ancorché nel sud del mondo permane un'alta criticità.

Ormai, la nostra quotidianità, nel bene e nel male, è caratterizzata da questa avversità che ha prodotto di tutto e di più.

Perfino un neologismo: “no vax”! Per definire i bastian contrari che albergano in questa società formalmente garante dei diritti di tutti, ma, a volte, i diritti si confondono con le pretese, le manie e gli egoismi personali.

Tuttavia, fra comportamenti manicomiali, furberie e tante contraddizioni possiamo rilevare anche che si è fatto strada un notevole senso di solidarietà.

Purtroppo, l'informazione e l'affollato mondo dei talk show, nelle loro commedie quotidiane, fatto salvo rare eccezioni, continuano ad inquinare il “sentiment sociale” deteriorando lo stato d'animo, le convinzioni e le valutazioni che nelle persone si formano sulla base di sensazioni, emozioni ed impressioni.

Intanto, il mondo del lavoro è sempre diviso fra protetti e non, fra chi è carico di preoccupazioni e fatica tutto il giorno e chi, più che un lavoro, ha la fortuna d'aver trovato un posto fisso.

Su parte della politica e parte dei suoi interpreti, è molto difficile trovare parole educate.

Nel cosiddetto “mercato” i processi d'accumulazione e la pirateria finanziaria continuano indisturbati, tant'è, ad esempio, che il prezzo del gas in pochi mesi è aumentato, inspiegabilmente, di ben nove volte, con enormi riflessi sul costo della produzione energetica.

Lo scorso anno nella nostra lettera ricordavamo “L'IDEA di MONDO” che Dom Franco ci ha sempre suggerito ed avevamo comparato il suo pensiero con quello di Papa Francesco nell'enciclica Fratelli Tutti.

In questa occasione, mentre scriviamo, il Papa è in Grecia ed ha tenuto un discorso di grande valore etico e politico.

Ancora una volta, su quelle parole, troviamo, riflessa, l'eredità culturale del Vescovo di Balsas.

Papa Francesco ha lanciato un allarme per il malessere che è dentro le nostre società e perché il bene comune sia davvero partecipato.

Ha evidenziato che la comunicazione diffonde ogni giorno paure e si elaborano teorie per contrapporsi gli uni agli altri.

Dice che le facili rassicurazioni proposte dal populismo possano apparire allettanti.

Rileva che, in diverse società, preoccupate della sicurezza e anestetizzate dal consumismo, la stanchezza e il malcontento portano ad una sorta di scetticismo democratico alimentato dalla distanza delle istituzioni, dal timore della perdita di identità, dalla burocrazia.

Ci ricorda però che alle seduzioni dell'autoritarismo si risponde con la democrazia, che all'indifferenza individuale si opponga la cura dell'altro, del povero e del creato che sono i cardini essenziali per un umanesimo ritrovato.

Ribadisce che la politica è cosa buona (e necessaria) in quanto arte del bene comune.

Sono tante le cose che Papa Francesco ha detto in occasione della sua visita al campo profughi di Lesbo che, per importanza e correttezza di interpretazione, vi invitiamo a leggere i testi integrali.

Sottolineiamo solo che ancora una volta questo Papa ha voluto rimarcare la sua proposta con dei "SEGNI".

Il sorriso costante a coprire la fatica del camminare (del vivere), la 500 come macchina di servizio (sobrietà), la tolleranza e l'attenzione verso tutti (disponibilità) inflessibilità e chiarezza dei principi enunciati (Verità) ecc. .

In questo, ritroviamo i molti missionari della chiesa cattolica che hanno speso e spendono la loro esistenza per testimoniare una "IDEA di MONDO" senza nulla pretendere a nessun titolo e per nessuna ragione personale, coscienti che il loro "SEGNO" può essere una goccia nel mare ma proprio per questo è di valore inestimabile.

A proposito di "segni" così, Dom Franco ci faceva gli auguri di Natale, molti anni fa...

Il Natale è soprattutto una presa di coscienza sul piano dell'impegno personale e sociale. Presa di coscienza che Gesù Bambino non lo possiamo incontrare nelle favole fumose della retorica convenzionale, perché Lui ha il volto di tutti e vuol ripetere a tutti il suo mistero di vita.

Ma Lui non riesce a nascere là dove domina lo spettro della morte.

Non riesce a nascere se ci accontentiamo dei sentimentalismi che soddisfano il nostro bisogno innato di sentirci buoni, ma che non risolvono nulla.

Per questo io mi sento di augurarvi un Natale diverso.

Non importa se è un Natale più scomodo.

Proprio per questo sarà un Natale più simile al primo Natale in cui Dio è venuto e non ha trovato chi l'accogliesse.

Così è rimasto fuori ad aspettare.

Buon Natale

Il nostro sito : www.associazionedomfranco.it

Indirizzo mail : associazionedomfranco@gmail.com

Indirizzo postale e la nostra Sede : **via della Canova, 3 - 38121 Trento**

Codice fiscale per l'opzione del 5 per mille : **96070000227**

Conto corrente bancario: *Cassa di Risparmio di Bolzano IBAN IT23 U060 4501 8010 0000 5000 591 SWIFT/BIC CRBZ IT2B092*